

ANNO 5, NUMERO 37 (199) – Dal 10 al 17 settembre 2023

**CAMMINIAMO INSIEME**

**Parrocchia San Giorgio - SESTO SAN GIOVANNI**

**37**

**Scopriamo un aspetto della storia della nostra Arcidiocesi**

## **Il Santo Chiodo, la Nivola e san Carlo**

*Il Duomo di Milano conserva la più importante reliquia della diocesi ambrosiana, testimonianza della Passione di Cristo. Fu l'arcivescovo Borromeo a portarla in processione durante la peste del 1576. E da allora è oggetto di una pia devozione.*



*di Luca FRIGERIO*

Forse fu uno dei canonici più anziani del Duomo a svelargli il «segreto»: la cattedrale ambrosiana conservava una straordinaria reliquia, uno dei chiodi della Santa Croce. Carlo Borromeo ne rimase stupito: da una decina di anni era arcivescovo di Milano, ma non ne aveva ancora sentito parlare. Per la viva devozione che nutriva verso la Passione di Cristo volle subito saperne di più: dove si trovava, quel venerabile oggetto? Lassù, gli fu risposto. E il dito del canonico puntava in alto, sopra il presbiterio, dove la penombra celava agli sguardi un tabernacolo, con il suo sacro tesoro...

San Carlo non era l'unico a non sapere: anche molti milanesi ignoravano ormai la presenza del Santo Chiodo nel Duomo di Milano. Oltre un secolo, infatti, era trascorso dalla solenne cerimonia che, il 20 marzo 1461, aveva traslato la reliquia dalla basilica estiva di Santa Tecla, in via di demolizione, alla nuova cattedrale, in costruzione. I lavori del tiburio, però, furono conclusi solo cinquant'anni più tardi: e fu allora, evidentemente, che il Santo Chiodo venne collocato sulla sommità della volta absidale. Per metterlo al riparo da furti sacrileghi (tutt'altro che rari, all'epoca), ma soprattutto per dare alla reliquia un posto eminente, conformemente alla tradizione ambrosiana di porre il Crocifisso sul fastigio dell'arco trionfale della chiesa.



In quei mesi il flagello della peste era tornato a colpire il territorio di Milano, e ogni giorno la situazione si faceva più grave e drammatica. Le autorità avevano abbandonato la città, e solo l'arcivescovo era rimasto con la gente, impaurita, sofferente, bisognosa di un segno di speranza. Il Borromeo guardò su, nel punto che gli aveva indicato il canonico e pensò che era giunto il momento di riportare il Santo Chiodo tra i fedeli del suo gregge.

Una volta che lo ebbe tra le mani, san Carlo lo incastonò in una croce di legno, semplicissima (quella che oggi è custodita nella parrocchiale di Trezzo D'Adda). Poi, con il capo coperto, una corda al collo e a piedi nudi, come umile penitente il 6 ottobre 1576 s'avviò in processione dal Duomo al santuario presso San Celso, tenendo la croce, con il suo sguardo fisso sul Santo Chiodo. Gli uomini e le donne, gli anziani e i bambini, vedendolo passare si gettavano in ginocchio, con le lacrime agli occhi: un popolo intero implorava misericordia all'Altissimo.

Da quel giorno, narrano le cronache, il morbo effettivamente, prodigiosamente, andò attenuandosi. E san Carlo stabilì che quel rito si sarebbe ripetuto ogni anno, nella solennità che all'arcivescovo pareva più consona alla santa reliquia, cioè quella dell'Invenzione – ovvero sia il ritrovamento – della vera Croce da parte di sant'Elena, madre di Costantino: del resto fu lei, secondo la tradizione confermata da Ambrogio stesso, a recuperare, fra i vari reperti, anche i chiodi della crocifissione di Gesù.

Restava il problema di come raggiungere l'alto tabernacolo a 40 metri d'altezza. La prima volta, probabilmente, i chierici si erano fatti aiutare dalle maestranze della Fabbrica del Duomo, con corde, argani e una pedana improvvisata, magari del tipo di quelle usate da muratori e artisti nel

cantiere. Ma dal momento che il prelievo del Santo Chiodo, e il suo successivo ricollocamento, venivano a inserirsi all'interno di una specifica liturgia, così ricca anche di significati simbolici, apparve evidente che occorreva un macchinario apposito.

Così, già con san Carlo, ce lo testimoniano i suoi biografi, venne approntato una sorta di «ascensore», che con l'accensione di numerosi lumini al suo interno, nella semioscurità della volta, creava l'effetto di una nube luminosa che saliva al cielo, discendendone con la venerata reliquia: da qui il nome popolare di «nivola».

Quella ancora oggi in uso (modernizzata e elettrificata), appartiene tuttavia a un altro Borromeo: il cardinal Federico, cugino e successore di san Carlo, di manzoniana memoria. L'attuale navicella, infatti, venne approntata nel 1624, forse su disegno del Cerano, eliminando le luminarie (che, per quanto suggestive, erano a rischio di incendio) a vantaggio di una decorazione pittorica che dà al mezzo l'aspetto di una nuvola accompagnata da tutti angeli.

La processione con il Santo Chiodo, alla volta della chiesa di San Sepolcro, si svolse fino all'epoca napoleonica, anche con la partecipazione di regnanti e illustri personaggi. Limitata tra le mura del Duomo dopo l'Unità d'Italia, fu sospesa negli anni Sessanta del secolo scorso per i lavori di consolidamento dei piloni. Riprese nel 1981 al termine degli interventi di restauro e con il cardinal Martini, nel quarto centenario della morte di san Carlo, tornò a essere un appuntamento fisso, in prossimità del 14 settembre, festa dell'Esaltazione della Santa Croce.

E anche quest'anno, così, si ripete il suggestivo Triduo del Santo Chiodo: con l'arcivescovo che preleva la reliquia con la «nivola», con le celebrazioni eucaristiche e con la processione in Duomo, per concludersi il terzo giorno, dopo i vesperi, quando la reliquia viene ricollocata nel suo alto tabernacolo.







alla scuola della Parola

LETTURA

11. 10-16

**La radice di lesse sarà un vessillo per i popoli, le nazioni la cercheranno con ansia.**

### Lettura del profeta Isaia

In quel tempo. Isaia parlò, dicendo: / «In quel giorno avverrà / che la radice di lesse sarà un vessillo per i popoli. / Le nazioni la cercheranno con ansia. / La sua dimora sarà gloriosa. / In quel giorno avverrà / che il Signore stenderà di nuovo la sua mano / per riscattare il resto del suo popolo, / superstiti dall'Assiria e dall'Egitto, / da Patros, dall'Etiopia e dall'Elam, / da Sinar e da Camat e dalle isole del mare. / Egli alzerà un vessillo tra le nazioni / e raccoglierà gli espulsi d'Israele; / radunerà i dispersi di Giuda / dai quattro angoli della terra. / Cesserà la gelosia di Èfraim / e gli avversari di Giuda saranno sterminati; / Èfraim non invidierà più Giuda / e Giuda non sarà più ostile a Èfraim. / Voleranno verso occidente contro i Filistei, / insieme depredarono i figli dell'oriente, / stenderanno le mani su Edom e su Moab / e i figli di Ammon saranno loro sudditi. / Il Signore prosciugherà il golfo del mare d'Egitto / e stenderà la mano contro il Fiume. / Con la potenza del suo sòffio / dividerà in sette bracci, / così che si possa attraversare con i sandali. / Si formerà una strada per il resto del suo popolo / che sarà superstiti dall'Assiria, / come ce ne fu una per Israele / quando uscì dalla terra d'Egitto». Parola di Dio

**SALMO 131**

Sal 131 (132)

**Rit - Grandi cose ha fatto il Signore per noi.**

- Il Signore ha giurato a Davide, - promessa da cui non torna indietro: «Il frutto delle tue viscere io metterò sul tuo trono!».

- Sì, Il Signore ha scelto Sion, l'ha voluta per sua residenza: «Questo sarà il luogo del mio riposo per sempre qui risiederò, perché l'ho voluto.

- Là farò germogliare una potenza per Davide, preparerò una lampada per il mio consacrato. Rivestirò di vergogna i suoi nemici, mentre su di lui fiorirà la sua corona».

EPISTOLA

1,12-17

**Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori.**

### Prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Carissimo, rendo grazie a colui che mi ha reso forte. Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano



## III DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE

ANNO A · RITO AMBROSIANO · XXIV p.a.

**Pietro rispose a Gesù:  
"Tu sei il, Cristo di Dio!"**



dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù.

Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen. Parola di Dio.

VANGELO

9. 18-22

**Il Cristo di Dio.**

### + Lettura del Vangelo secondo Luca

In quel tempo. Il Signore Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto». Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?».

Pietro rispose: «Il Cristo di Dio».

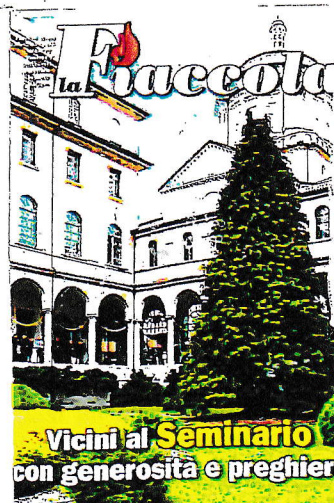
Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. «Il Figlio dell'uomo - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Parola del Signore.



|                                                                            | S. GIORGIO                                                                           | SANTUARIO                                                                       | CASA DI RIPA                                        |
|----------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|
| <b>Sabato 9</b><br>Vigiliare<br>S. Pietro Claver                           | Ore 18:30<br>S. Messa<br>Maino Damiano                                               | Ore 17:00<br>S. Messa<br>Isabella,<br>Famm. Dander e Bonvini                    |                                                     |
| <b>Domenica 10</b><br>II dopo il Martirio<br>Di S. Giovanni il Precursore  |                                                                                      | Ore 11:00<br>S. Messa e Battesimo<br>Bonomini Assunta<br>Vito Leonardo Petrelli | Ore 9:30<br>s. Messa<br><b>sospesa</b>              |
| <b>Lunedì 11</b>                                                           |                                                                                      |                                                                                 |                                                     |
| <b>Martedì 12</b><br>S. Nome della Beata Vergine Maria                     |                                                                                      |                                                                                 |                                                     |
| <b>Mercoledì 13</b><br>S. Giovanni Crisostomo                              |                                                                                      |                                                                                 |                                                     |
| <b>Giovedì 14</b><br>Esaltazione della Santa Croce                         |                                                                                      |                                                                                 | Ore 16:30<br>S. Messa <b>se non è<br/>spesa</b>     |
| <b>Venerdì 15</b><br>B.V. Maria Addolorata                                 |                                                                                      |                                                                                 |                                                     |
| <b>Sabato 16</b><br>Vigiliare<br>Ss. Cornelio e Cipriano                   | Ore 18:30<br>S. Messa<br>Luciano Dragoni<br>Corricelli Ernesto e<br>Benaglio Geremia | Ore 17:00<br>S. Messa                                                           |                                                     |
| <b>Domenica 17</b><br>III dopo il Martirio<br>Di S. Giovanni il Precursore |                                                                                      | Ore 11:00<br>S. Messa<br>Irena, Carlo e Mario                                   | Ore 9:30<br>s. Messa<br>Aperta a tutti <b>se no</b> |

## CUORE DI S. GIORGIO...

Offerte alle Messe 102,00, di cui 13,40  
in s. Giorgio; lumini 71,00 di cui 33,00  
in s. Giorgio); Messe pro defunti 45,00;  
**STAMPA CATTOLICA 10,00. Grazie a  
tutti**



**ARCIDIOCESI DI MILANO**

Decanato di Sesto San Giovanni

## PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2

### PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

(Chiamare sempre prima questo numero)

e-mail: [dgm.giovanni@libero.it](mailto:dgm.giovanni@libero.it)

### - SEGRETERIA

### AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

### - AMMALATI E MESSE DEF.

Vittorina Possamai (347595710)

### - REFERENTE SANTUARIO e

### Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

### - SEGRETERIA CATECHESI

Laura Faita

3381653910

### - INTERNET

[sangiorgiosesto.it](http://sangiorgiosesto.it)

## CAMMINIAMO INSIEME

### Settimanale di

informazione e cultura

della Parrocchia S. Giorgio

in Sesto S.G.

REGISTRATO PRESSO IL  
TRIBUNALE DI MONZA il  
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:  
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,  
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: [dgm.giovanni@libero.it](mailto:dgm.giovanni@libero.it)

STAMPATO IN PROPRIO